

Gentilissimo Sig.^{or} Professore!

La ringrazio infinitamente della sua
Lettera e della preziosa sua raccomandazione. Noi
la riceveremo a Roma, dopo che avremo avuta
già la fortuna di parlare col Commend.^{or} Balduino.

Puo' credere che ci diammo premura di fargliela
tenere. Ora le dirò come andarono le cose. Il Sig.^{or}
Balduino ci accolse con somma gentilezza, ci disse
subito che quanto al posto della Signora Lireri b'fo,
guava rinunziare in quanto che c'è uno vecchio in
pigià colla Signora già, maestra titolare di lin-
gua italiana a Mantova: assicurò per altro la
Laura che avrebbe avuto certamente il suo posto
in un parallelo ai corfi preparatori. La incoraggiò

a presentarsi ai concorsi, che saranno aperti nel prossimo anno e le promesse, nel modo più sincero, direi quasi amichevole, che l'avrebbe appoggiata quanto più avrebbe potuto, dicendoci, che se sarebbe trovato anche in maggior grado di farlo, essendo passato attualmente a far parte della direzione degli affari dell'Istituto Normale. Le assicuro che fu di una cortesia e di una sincerità che ci commosse. Quanto e quanto non dobbiamo esser noi grati alle persone, che ci favoriscono colla loro benevolenza. Quanto non dobbiamo esser in particolare modo riconoscenti a lei, che o col consiglio o coll'opera non tralascia mai di unirvi il suo aiuto!

Aviamo anche un'altra raccomandazione ^{del} ~~partito~~ della signora Baffi-Wolff per il cavaliere Agostini: si parli di lei e allora egli mi disse, che aveva ricevuto una sua lettera di raccomandazione per un giovane naturalista, chiamato parisi Roger di Treves.

Di bene il cavalier Agostini mi d'aver di farla
avvertita, che per il suo raccomandato non aveva
per ora di meglio da offerirle, che un posto di Prof.
sore di storia Naturale nel uno dei dieci parti-
colari governativi, che si trovano ancora in alcune
città della Toscana e dell'Emilia, retti busto collo
stipendio annuo di L. 600. Aggiungo che qualche
altra cosa avrebbe potuto ricavare il suo protetto
dalle proprie degli esami e da qualche altro
esperto onesto. Se mai il suo raccomandato
intendesse accettare io la farei avvertita.
Indirizzo questa mia a Selva: e la farò girare
spediamo dove si trovano.

Mia sorella vuole che io le esprima tutta
la sua viva e sincera riconoscenza, e mi rac-
comanda di far tanti saluti e ringraziamenti a lei,
alla per gentile signora, alla signorina, e tanti sa-
luti anche a Benni. Io m'affretto a lei...

Si nei ringraziamenti che nei più caldi rispet-
ti salutari. Quando saremo a Padova torneremo
verso la fine del mese / può credersi che non
mancheremo d'venirvi a salutare e a ringraziar
a voce. Loro ne avranno da raccontare delle belle;
se il solo leggere i racconti dei giornali più festi
di nuova entusiasma, mi figuravo che cosa devo
no aver provato loro assistendo a quella splen-
dida dimostrazione d'affetto e di riverenza fatta
da tutte le nazioni al nostro Re buono e leale.
Mi perdoni per ultimo d'aver avuta la spie-
ciataggine di priverle replicatamente: che vuole
noi facciano tanto a fidanza colla sua bontà,
confidiamo tanto nel suo valido appoggio, nella
sua benivola protezione, che qualche volta si abusa.
Mi perdoni dunque e mi creda con rispettoso affetto

Prato vecchio
10. Settembre 92.

Devotissimo e riconoscente sempre
Giovanni Bonaldi